

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
27	Gazzetta di Reggio	21/04/2020	SCHIUMA BIANCA NEL CANALE DI VIA CORTI MOBILITATI I TECNICI DELLA BONIFICA E ARPAE	2
23	Il Cittadino (Lodi)	21/04/2020	POZZETTI RIPULITI E ALBERI MESSI AL SICURO: SONO IN CORSO UNA SERIE DI MANUTENZIONI	3
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	21/04/2020	ALLARME ALLAGAMENTI, SCATTA LA PULIZIA DEI FOSSI	4
18	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	21/04/2020	IL CANALE SI RIEMPIE DI SCHIUMA	5
11	La Nazione - Ed. Grosseto	21/04/2020	FLORA E MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA FORMAZIONE ON LINE	6
18	La Nazione - Ed. Massa	21/04/2020	AVANTI NELLA TUTELA E NELLA VALORIZZAZIONE DEL LAGO DI PORTA	7
18	La Nazione - Ed. Massa	21/04/2020	BREVI - CONSORZIO DI BONIFICA: VIA ALLA PULIZIA DEI FOSSI	8
32	L'Arena	21/04/2020	DEVIATO IL TORRENTE, NOVARE PRESTO A1 SICURO	9
1	Messaggero Veneto	21/04/2020	SICCITA', LE IRRIGAZIONI PARTONO IN ANTICIPO E I COSTI CRESCONO	10
30	Messaggero Veneto	21/04/2020	TUTELA DEL LAGO DEI TRE COMUNI I COMITATI: "LA REGIONE AGISCA"	12
2	Cronaca del Veneto	20/04/2020	PIU' PRELIEVI DAL FIUME ADIGE PER SICCITA' DELLA PIANURA VENETA	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	21/04/2020	EARTH DAY 2020 - IL DISSESTO IDROGEOLOGICO COSTA OGNI ANNO DUE MILIARDI E MEZZO DI DANNI ALL'ITALIA	14
	Calabriamagnifica.it	21/04/2020	CONSORZIO IONIO CATANZARESE: AVVIATA LA STAGIONE IRRIGUA SUI 3500 ETTARI DI UTENZA.	15
	Futuramolise.com	21/04/2020	CONSIGLIO REGIONALE, PASSA A MAGGIORANZA IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA	17
	Ilcapoluogo.it	21/04/2020	FUCINO, CARENZA CRONICA DI MANODOPERA: MANCANO 3500 LAVORATORI	22
	Iltirreno.gelocal.it	21/04/2020	PARTI OGGI IL SERVIZIO IRRIGUO 2020 FORNITURA D'ACQUA PER 600 UTENZE	25
	Lameziaoggi.it	21/04/2020	CONSORZIO IONIO CATANZARESE: AVVIATA LA STAGIONE IRRIGUA	30
	Mattinopadova.Gelocal.it	21/04/2020	VIA AL CANTIERE PER IL BACINO CHE SALVA LAREA EST DAGLI ALLAGAMENTI	32
	Meteoweb.eu	21/04/2020	EARTH DAY 2020, ANBI: "IL DISSESTO IDROGEOLOGICO COSTA OGNI ANNO DUE MILIARDI E MEZZO DI DANNI ALL'I	33
	Weboggi.it	21/04/2020	CONSORZIO IONIO CATANZARESE: AVVIATA LA STAGIONE IRRIGUA SUI 3500 ETTARI DI UTENZA.	35

CADELBOSCO SOPRA

Schiuma bianca nel canale di via Corti mobilitati i tecnici della Bonifica e Arpae

Molte le segnalazioni arrivate sulle pagine social
L'ingegnere del Consorzio:
«Nessun sversamento da parte di aziende locali»

CADELBOSCO SOPRA

È comparsa ieri, ed è stata segnalata da tanti cittadini, una densa e inodore schiuma bianca nel canale irriguo e di scolo di via Corti tra le frazioni di Zurco e Villa Argine.

I tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e di Arpae, informati del fatto, si sono recati sul posto al fine di effettuare tutti i controlli e prelievi necessari. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri della locale stazione.

Le segnalazioni sono state molte e proprio per fugare ogni dubbio i cittadini hanno chiesto ad Arpae e ai responsabili del Consorzio di verificare se la schiuma è stata causata da sversamenti di sostanze chimiche dovute a lavaggi industriali.

L'ingegnere Paola Zanetti, responsabile area gestione idraulica e ambientale del consorzio, ha potuto appurare, seguendo il corso del canale fino alla zona industriale di Mancasale che «non sono state riscontrate irregolarità da parte di aziende». L'ipotesi più pro-



La schiuma bianca nel canale di via Corti a Cadelbosco Sopra



Cittadini in allarme per la schiuma nel canale irriguo

babile, secondo i tecnici del Consorzio dell'Emilia Centrale, è che quella schiuma possa essere stata causata da un malfunzionamento del depuratore gestito da Ireti.

Nel canale, per l'inizio della stagione irrigua, è stata immessa una grande quantità di acqua. Nei pressi della chiusa, dove è stata segnalata l'anomalia, l'acqua compie un discreto salto che ha favorito la formazione dell'abbondante schiuma tracimata anche sulla riva circostante.

Marino Zani, capogruppo di «Cadelbosco per tutti», attento alle problematiche ambientali della zona, ha scattato una serie di fotografie che testimoniano il presunto inquinamento: «Soprattutto nel periodo primaverile, è possibile osservare lungo diversi canali della nostra provincia, la formazione naturale di schiume provocate dalla conformazione del corso d'acqua o dalla presenza di chiuse, ma in questo caso, quella rinvenuta nel canale di via Corti è troppo densa. Che si tratti di tensioattivi? Speriamo di poter conoscere le cause di questa anomala situazione anche perché si tratta di un canale irriguo che serve per dare acqua ai terreni coltivati». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASALE Affidata fino a fine maggio la gestione del cimitero alla ditta La Perla

Pozzetti ripuliti e alberi messi al sicuro: sono in corso una serie di manutenzioni

■ **Lavori in corso.** A Casale sono in partenza una serie di piccoli interventi di manutenzione. Il Comune, in accordo con le aziende, ha pianificato (e sono stati avviati in parte questi interventi) la pulizia dei pozzetti e delle caditoie stradali in tutta la città e nelle frazioni. Attraverso Società Acqua Lodigiana, invece, è stato previsto il rifaci-

mento del pozzetto di ispezione al semaforo verso la stazione, in fondo a via Garibaldi: un annoso problema. Come comunicato dal Consorzio di Bonifica Muzza, inoltre, è atteso l'intervento di messa in sicurezza di alcuni alberi in piazza mercato con rimozione di rami e abbattimento di esemplari morti. Pertanto la ciclabile, nel tratto in-

teressato dall'intervento, verrà chiusa. «Si tratta di lavori di manutenzione che sono necessari per evitare problemi in futuro» commenta l'assessore ai lavori pubblici Alfredo Ferrari. Nel frattempo, il Comune ha proceduto ad affidare (per differimento termini di gara) fino alla fine di maggio la gestione del cimitero alla ditta La Perla. ■



Allarme allagamenti, scatta la pulizia dei fossi

SACCOLONGO

Attenzione alla sicurezza idraulica del territorio: proseguono anche in questi giorni gli interventi di manutenzione della rete idraulica minore del territorio con la pulizia di alcuni fossi. In particolare i mezzi hanno scavato lungo il fosso di collegamento tra le vie Selve e Rialtello, e lungo via Boccalara e Bellinaro. «Si tratta di interventi di manutenzione di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale minore - ha spiegato il vicesindaco Alberto Garbin -, utilizzando i ribassi d'asta derivanti dall'appalto dei lavori previsti da un accordo di programma tra Regione Veneto, Comune e Con-

sorzio di Bonifica Bacchiglione». Nello specifico i lavori che si stanno eseguendo in questi giorni prevedono l'espurgo dei fossi posti sia a destra che a sinistra della carreggiata di via Boccalara e via Bellinaro. Mentre sono già stati portati a termine gli interventi nel fosso in campagna ad ovest di via Selve e che confina con lo scolo Rialtello, quest'ultimo rappresenta infatti una delle criticità individuate dal piano delle acque. «Zona in cui si manifestavano allagamenti per la difficoltà del deflusso delle acque in occasione di eventi meteorici intensi - ha precisato Garbin -, l'amministrazione comunale con il proprio ufficio tecnico ha svolto un'attività di supervisione e coordinamento nell'eser-



PULIZIA FOSSI Un escavatore toglie il fango dalla canaletta

ne dell'intervento, riuscendo a mettere d'accordo gli oltre venti proprietari dei fondi. Il risultato è stato positivo: l'acqua viene scaricata senza problemi nello scolo consortile Rialtello». Ancora nel 2018 l'approvazione del piano delle acque ha permesso all'amministrazione di sottoscrivere una nuova convenzione con il Consorzio per avviare interventi di sistemazione della rete di scolo a sud del territorio. Lo strumento di programmazione e verifica ha raccolto tutte le informazioni che riguardano il sistema idrico dal Bacchiglione, agli scoli, ai fossi minori, e le relative competenze. Una mappatura dello stato di salute delle rete di scolo.

Barbara Turetta



Residenti preoccupati

Il canale si riempie di schiuma

CADELBOSCO SOPRA

La formazione di un vasto strato di schiuma di colore chiaro ha destato preoccupazione nei residenti nella zona, nei pressi del canale di bonifica in via della Corte, nelle campagne a nord dell'abitato di Cadelbosco Sopra. Alcuni residenti, nel notare la schiuma formarsi lungo il corso d'acqua, ieri mattina hanno subito segnalato la situazione al

consorzio di Bonifica. Inoltre, la stessa segnalazione è stata inoltrata al Comune e all'Arpa. Già in mattinata personale dell'Ufficio ambiente e tutela del territorio del Comune si è recato in via della Corte per un primo sopralluogo. Sono stati prelevati campioni di sostanza per poterla analizzare in laboratorio. Non si esclude uno sversamento di sostanza che ha provocato la formazione di schiuma nel canale fra Zurco e Villa Argine.



Consorzio di bonifica

Flora e manutenzione dei corsi d'acqua Formazione on line

Proseguirà fino alla fine di maggio il corso di formazione professionale e specializzazione dedicato alla gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, voluto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Università di Firenze e organizzato da Federico Preti in collaborazione con Alessandro Errico: un corso in cui il Consorzio 6 Toscana Sud si è ritagliato un ruolo importante. In aula (naturalmente virtuale complice la pandemia) i tecnici; in cattedra (anche questa virtuale), tra gli altri, anche Fabio Zappalorti, nel duplice ruolo di direttore generale del Consorzio e di Anbi Toscana, partner dell'iniziativa formativa. «Il tangibile segno dell'evidente sensibilità mostrata dal Consorzio e dall'intero sistema della bonifica per la ricerca di modalità di intervento sempre meno invasive – dice Zappalorti –. Per noi è strategico individuare nuove metodologie di intervento, capaci di coniugare le necessità della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico con il rispetto e la tutela degli habitat naturali. Un modus operandi promosso anche dalla Regione».

«Ringrazio il professor Federico Preti per aver organizzato il corso con modalità on line – commenta il presidente del CB6 Fabio Bellacchi –. Il lavoro dei Consorzi va avanti nonostante l'emergenza: perché irrigazione e sicurezza idraulica non sono rinviabili».



Avanti nella tutela e nella valorizzazione del Lago di Porta

Varato il documento d'intenti del 'Contratto' che prevede una gestione naturalistica e il potenziamento dell'area



MONTIGNOSO

Avanti tutta per la tutela e la valorizzazione del Lago di Porta. Un obiettivo che coinvolge tanti soggetti attraverso il comitato promotore per la stesura del 'Contratto di Lago', di cui è capofila il Comune di Montignoso. Gli obiettivi specifici che si sono posti tutti i firma-

tari del 'Documento d'intenti', varato in queste settimane, sono ben chiari. Al primo posto la tutela dell'area umida nel suo complesso e dei suoi ecosistemi, una gestione naturalistica con sperimentazione ed eradicazione del *Myriophyllum aquaticum*, reintroduzione di piante autoctone, gestione del canneto e dei livelli idrici. Nelle attività di potenziamento delle

Un'immagine del Lago di Porta a Montignoso, un patrimonio da tutelare e da valorizzare al meglio

aree intorno si cercherà di coinvolgere quanto più possibile associazioni e comunità locali. Il lago dovrà essere sempre più sicuro, monitorando costantemente gli argini e potenziando gli impianti idrovori. Poi contenimento dell'uso del suolo mantenendo aree non edificabili nella zona della Renella. Quindi, per la valorizzazione, percorsi accessibili a disabili, corsi di utilizzo di piante palustri per intreccio e impagliatura sedie, mobilità sostenibile anche creando percorsi periferuali dal lago verso il mare. D'altronde le potenzialità dell'area sono tantissime: ottanta ettari spalmati su terreni palustri e torbosi, la fondamentale funzione di cassa di espansione del fiume Versilia e una grande varietà di specie animali e vegetali. Oltre ai Comuni di Montignoso e Pietrasanta, gli altri partner sono il Consorzio di Bonifica, il Comitato alluvionati Pietrasanta, Legambiente Massa-Montignoso, Wwf Alta Toscana, Comunità interattive Officina per la partecipazione, Pro Loco Montignoso, Muttley's Group, Salvamento Versilia e Azzurra. Il progetto 'Verso il contratto di Lago di Porta' è arrivato quinto nella graduatoria regionale del bando destinato alla promozione dei contratti di fiume per il triennio 2019-2021. Da non dimenticare, però, anche le varie criticità. I miasmi che, secondo il report Arpat, provengono dal lago stesso, il recupero di Casina Mattioli, immobile di proprietà comunale ma in profondo degrado, i limiti nella gestione pubblica e il bracconaggio.

Francesco Scolaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Consorzio di bonifica: via alla pulizia dei fossi

«**Programmata** la pulizia dei fossi». Lo comunica l'assessore di Massa, Veronica Ravagli (nella foto), al termine della riunione a distanza con il Consorzio di Bonifica. Ravagli ha chiesto di segnalare «giorni precisi di intervento» e che «altri Comuni facciano come il nostro e mettano a disposizione uno scarrabile per lo smaltimento del materiale di risulta del taglio».



ARBIZZANO. È stato riaperto il cantiere finanziato con un decreto ministeriale necessario per mettere in sicurezza l'area pesantemente colpita dall'alluvione del 2018

Deviato il torrente, Novare presto al sicuro

Il corso d'acqua è stato interrato e in caso di piena sverserà nel Progno. Il sindaco Grison: «A metà giugno sarà tutto finito»

Camilla Madinelli

Sicurezza idraulica del territorio di Negrar, sono in corso ad Arbizzano i lavori del Consorzio di bonifica veronese per il riassetto completo dello strategico nodo idraulico tra il torrente di Novare e il Vaio del Ghetto verso Parona. Nonostante l'emergenza coronavirus, il cantiere si è rimesso in moto nel quartiere di Novare e verso la piazza della chiesa parrocchiale della frazione negrinese più popolosa e ormai alle porte di Verona. Svolgendo funzioni pubbliche di difesa del suolo e irrigazione, infatti, il Consorzio di bonifica è compreso tra le attività essenziali e può pertanto continuare a operare. Anche se le difficoltà operative non mancano, ad esempio per le forniture di materiali bloccate per effetto della chiusura delle aziende che li producono.

«La gestione dell'emergenza epidemiologica rimane la priorità del Comune», afferma il sindaco di Negrar di Valpolicella, Roberto Grison, «ma per fortuna lavori come questo possono proseguire per il bene del territorio». Il primo settembre 2018 un'alluvione - lo ricor-

diamo - fece finire sott'acqua appartamenti, cantine, garage, strade e piazze, aziende e vigneti in particolare ad Arbizzano, Santa Maria e San Vito. Sei milioni i danni per privati, imprese ed ente locale stimati dal Comune.

Nei giorni scorsi il sindaco ha verificato lo stato dei lavori nella zona bassa di Novare, tra via Vasco de Gama e la zona vicino al letto del torrente, laddove i residenti avevano notato l'abbattimento di alcuni grandi alberi di una lunga fila. «Mi risulta ne siano stati abbattuti cinque su una quindicina, il loro taglio era indispensabile per la messa in sicurezza idraulica, che è la necessità primaria per tutta la zona», spiega Grison, «c'è comunque l'impegno a ripiantarli, a cantiere chiuso».

L'intervento, spiega il Consorzio in una nota, prevede la costruzione di uno scolmatore del torrente Novare nel progno di Negrar, in pratica una condotta interrata che devierà le piene del torrente, alleggerendo così l'alveo naturale che prosegue verso Parona e che ha dimensioni giudicate insufficienti dagli esperti. La posa dei condotti scatolari è stata ultimata a fine febbraio, secondo i tempi previsti dalla cronologia di



I lavori in corso lungo il Progno FOTO PECORA

progetto. Ora rimane da eseguire il manufatto di sfioro e captazione, dopo uno stop di circa un mese per l'emergenza sanitaria. All'interno del medesimo intervento, sono cominciati anche i lavori di posa delle condotte scolmatrici in località Palazzina e vicino alla chiesa di Arbizzano. Anche questi si erano dovuti interrompere, a causa della ritardata consegna delle tubazioni dall'azienda di Bergamo che le produce.

«Confidando nella piena ripresa della filiera produttiva», spiega il direttore tecnico del Consorzio di bonifica

veronese, l'ingegner Andrea De Antoni, «contiamo di ultimare i lavori entro la prima metà di giugno. Con le economie di cantiere si prevede poi di eseguire ulteriori interventi sul Vaio delle Bernardinelle, per migliorare ulteriormente la sicurezza idraulica dell'area».

Nel frattempo, il Consorzio sta portando avanti nel Comune di Negrar di Valpolicella anche i lavori di sistemazione dell'alveo del torrente Novare, gravemente danneggiato dagli ultimi eventi alluvionali. Si sta gradualmente riprendendo, però, tant'è che

«entro luglio prevediamo di ultimare i lavori», dichiara il direttore generale del Consorzio, l'ingegner Roberto Bin. «L'intervento permetterà sia di consolidare e conservare in perfetta efficienza le arginature esistenti sia di rendere il fondo dell'alveo, realizzato negli anni Trenta del Novecento, idoneo ad affrontare anche gli eventi meteorici più violenti».

L'importo degli interventi è di quattro milioni e mezzo di euro, finanziati dal Decreto ministeriale emanato dopo la tempesta Vaia che nell'ottobre 2018 colpì il Nord. •



SICCITÀ, LE IRRIGAZIONI PARTONO IN ANTICIPO E I COSTI CRESCONO

CESCUTTI / PAG. 22



L'AGRICOLTURA

Irrigazioni anticipate contro la siccità E i costi aumentano

La risposta e le preoccupazioni del Consorzio di bonifica
In allarme anche la zootecnia: più difficoltà per pascolare

Maristella Cescutti

/ SEDEGLIANO

Il comparto agricolo del Medio Friuli in particolare, ma ormai di tutta la regione, è in emergenza per la perdurante siccità di questa primavera. L'allarme per la mancanza di precipitazioni dell'ultimo mese (le ultime piogge significative sono avvenute all'inizio di marzo) e le temperature in aumento hanno reso necessario l'avvio, con ben due mesi di anticipo, delle irrigazioni in vaste porzioni della pianura friulana.

«La siccità ha colpito buona parte del territorio consortile dalla Bassa Friulana, in particolare la zona orientale a Fossalon e Aquileia, fino a tutto il Medio Friuli in particolare la zona del riordino fondiario a ridosso dei comuni di Sedegliano e Mereto di Tomba, per finire anche al territorio del Gemonese dove una tale necessità non era praticamente mai stata avvertita – spiega Rosanna Clocchiatti presidente del

Consorzio di bonifica pianura friulana –. Particolarmente colpite dal rischio siccità le colture vernive – orzo e frumento – e le attività di semina del mais, ma anche i frutteti in fioritura e tutta l'orticoltura, soprattutto colture di pregio come radicchi e asparagi».

«Per venire incontro alle richieste delle aziende agricole – prosegue Clocchiatti – il Consorzio di bonifica si è attivato tanto nelle aree già servite da impianti irrigui a scorrimento o pressione, quanto in quelle attraversate da canali e corsi d'acqua in propria gestione nel Medio Friuli e nella Bassa friulana». Numerosi sono gli impianti di pompaggio già avviati, mentre in altre aree servite da condotte a gravità è stata fortemente limitata la produzione di energia elettrica attraverso le centrali solitamente in funzione fino a inizio giugno.

«Il Consorzio di Bonifica – rileva la presidente – sta fornendo un servizio importante alle aziende agricole; non era mai successo negli ultimi anni di dover

affrontare un periodo di siccità così prolungato e così anticipato che oltretutto è caduto quasi in contemporanea con la necessità di dover provvedere anche all'irrigazione antibrina per le gelate che hanno caratterizzato le settimane appena trascorse».

La presidente esprime preoccupazione anche per i costi, in particolare energetici, che dovranno essere sostenuti per questo avvio anticipato dell'irrigazione uniti ai mancati ricavi per la ridotta produzione di energia venendo la risorsa idrica utilizzata in via prioritaria per l'irrigazione. «Confidiamo tuttavia – prosegue Clocchiatti – che i prossimi mesi garantiscano piogge distribuite a favore delle colture e dei corsi d'acqua. Anche i fiumi, in primis il Tagliamento, vengono, infatti, monitorati perché non appena sarà esaurita la fase di scioglimento delle nevi rischia di avviarsi una situazione di deficit idrico con conseguente riduzione delle portate nei nostri canali e possibili difficoltà nell'assicu-

rare il servizio irriguo ai consorziati».

Chi fa zootecnia a pascolo, inoltre, non ha sufficiente approvvigionamento afferma – Andrej Lakovic presidente della Confederazione italiana agricoltori (Cia) del Friuli Venezia Giulia –. Stiamo attivando strumenti come i fondi europei che andrebbero a coprire tale difficile situazione. Anche nel settore dell'agriturismo l'economia è ferma, gli esercizi sono tutti chiusi, il danno è al 100% senza entrate, si spera in un'apertura a data da destinarsi».



Due immagini dei terreni del Medio Friuli, dove la siccità si fa sentire



La presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti, e le irrigazioni



TRASAGHIS

Tutela del lago dei Tre Comuni I comitati: «La Regione agisca»

L'accusa: manca il tavolo tecnico previsto per elaborare i futuri interventi
C'è il rischio che il bacino si riempia di fango e tra un secolo scompaia



Lo scarico della centrale idroelettrica di Somplago rende torbido il lago dei Tre Comuni

Piero Cargnelutti / TRASAGHIS

Lago dei Tre Comuni: manca il tavolo tecnico che dovrà elaborare i futuri interventi per salvaguardare il bacino. I comitati a difesa del lago dei Tre Comuni tornano a farsi sentire ricordando che sono passati otto mesi dall'approvazione della legge regionale 13/2019, che prevede l'istituzione del tavolo tecnico deno-

minato "Laboratorio lago dei Tre Comuni", non ancora costituito.

«Sinora solo i Comuni di Bordano e di Trasaghis – dice Franceschino Barazzutti, in rappresentanza dei comitati – hanno nominato il proprio esperto. La Regione, cui va dato atto dei positivi provvedimenti adottati, non è stata sul punto con la determinazione dovuta, sebbene la legge istitu-

tiva preveda che il Laboratorio lago dei Tre Comuni è convocato e coordinato dal direttore della struttura regionale».

Barazzutti ricorda come già dal 2014 la commissione regionale competente aveva predisposto di valutare la fattibilità tecnico ed economica della realizzazione di un canale di bypass, o di altra soluzione progettuale che mitighi l'im-

patto dello scarico della centrale idroelettrica di Somplago sul più grande bacino friulano, con lo scopo di recuperare le condizioni di naturalità del lago stesso, e di garantirne la fruibilità.

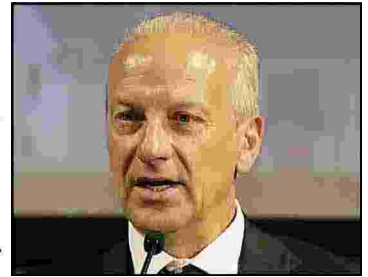
Gli studi effettuati da Franco Garzon e Dino Franzil negli scorsi anni per conto di Comuni rivieraschi, comunità montane e comitati hanno dimostrato che in mancanza di un intervento risolutivo, il lago dei Tre Comuni si riempirà di fanghi nel giro di cento anni per effetto dei movimenti dovuti allo scarico delle acque da Somplago. La proposta del bypass è finalizzata a far sì che tali scarichi possano finire direttamente nel canale Leale senza intervenire nelle acque del bacino. «La Regione – ricorda Barazzutti – ha autorizzato la costruzione di ben quattro centrali sul canale di scarico del lago: una all'Industrial Park di Tolmezzo e tre ad una ditta veneta. Centrali che, in mancanza del bypass, provocheranno forti oscillazioni del livello del lago deleterie per la sua rinaturalizzazione e fruibilità. A ciò aggiungiamo le richieste di derivazione che giungono dal consorzio di bonifica. Le egoistiche soluzioni di parte vanno sostituite con l'impegno a individuare e praticare soluzioni complessive e condivise».

«È tempo di comprendere che il lago rinaturalizzato – conclude Barazzutti –, fruibile turisticamente, pescoso come lo era ante centrale, è la base fondamentale per lo sviluppo della valle attrahendo turisti, pesca sportiva, gruppi giovanili, convegnisti, amanti degli sport acquatici, escursionisti, società sportive in ritiro, permettendo di riaprire l'albergo di Somplago e quello di Interneppo, di mettere a frutto con affittanze, bed and breakfast e alberghi diffusi quel notevole patrimonio abitativo ora giacente inutilizzato nei paesi della valle».

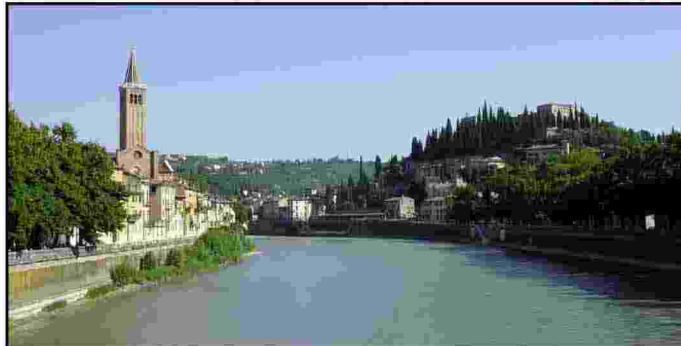
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E' COMINCIATA LA STAGIONE IRRIGUA

Più prelievi dal fiume Adige per siccità della pianura veneta



E' incominciata la stagione irrigua e i principali fiumi veneti, cioè l'Adige, il Piave e il Brenta, hanno livelli vicini al minimo deflusso vitale, pur in presenza di abbondanti riserve nivali nel territorio alpino. Al fine di soddisfare le esigenze degli agricoltori, che assistono da tempo agli effetti della prolungata mancanza di piogge sulle colture ortofrutticole, e sulle semine del mais e della bietola, l'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica, Giuseppe Pan, ha assicurato il proprio impegno per consentire al canale LEB, con i suoi 48 km



L'Adige. In alto Giuseppe Pan

di lunghezza, di portare acqua irrigua al territorio di 102 Comuni delle province di Verona, Vicenza e Padova, per un totale di oltre 80 mila ettari.

A sollecitare un aumento temporaneo del prelievo d'acqua dall'Adige di 6 metri cubi al secondo sono intervenuti i presidenti dei Consorzi di bonifica Adige Euganeo,

Alta Pianura Veneta, Bacchiglione e Lessinio Euganeo Berico (LEB). "Senza le acque del LEB derivate dall'Adige, che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 mc/sec, la campagna veneta non potrebbe produrre il cibo di qualità che la caratterizza - osserva l'assessore Pan - Questo ci dimostra la necessità di continuare ad investire nella infrastrutturazione idraulica del territorio per fronteggiare periodi sempre più prolungati in assenza di piogge".

Cronaca del Veneto

UN MANIFESTAMENTO IN COMMISSIONE

Un emendamento da 12 milioni di euro

Per sostegno a famiglie e lavoratori. Questa emergenza sempre più sociale ha spinto il governo a varare un pacchetto di misure che include un emendamento da 12 milioni di euro per il sostegno alle famiglie e ai lavoratori. Il pacchetto è stato approvato in Commissione e ora va in aula. Il ministro dell'Economia, Roberto Giammusso, ha detto che si tratta di un'operazione di "solidarietà" e che il governo è pronto a fare tutto ciò che serve per superare questa crisi.

PIÙ PRELIEVI DAL FIUME ADIGE

per siccità della pianura veneta

La siccità in pianura veneta ha portato a una riduzione delle portate dei fiumi. Per far fronte alla situazione, i Consorzi di bonifica hanno chiesto un aumento temporaneo del prelievo d'acqua dall'Adige. L'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica, Giuseppe Pan, ha assicurato il proprio impegno per consentire al canale LEB, con i suoi 48 km di lunghezza, di portare acqua irrigua al territorio di 102 Comuni delle province di Verona, Vicenza e Padova, per un totale di oltre 80 mila ettari.

EARTH DAY 2020 - IL DISSESTO IDROGEOLOGICO COSTA OGNI ANNO DUE MILIARDI E MEZZO DI DANNI ALL'ITALIA

"Correva l'anno 2013 e l'allora Ministro, Mario Catania, annunciò la necessità di varare una legge contro l'eccessivo consumo del suolo. Da allora il provvedimento è fermo in Parlamento."

A ricordarlo anche quest'anno, pur in una situazione di emergenza sanitaria che continua necessariamente ad occupare le nostre attenzioni, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), in occasione della Giornata della Terra, che si celebra in tutto il mondo, il 22 Aprile.

"Proprio la pandemia prosegue il Presidente di ANBI deve farci riflettere sull'unicità di risorse fondamentali come terra ed acqua, che altresì violentiamo quotidianamente. La cementificazione spesso incontrollata accentua il rischio idrogeologico, incrementato per l'estremizzazione degli eventi meteorologici, conseguenza dei cambiamenti climatici. L'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, minaccia la biodiversità, contribuisce alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio soprattutto rurale. Non è mai superfluo ricordare che il 9,8% del territorio nazionale è costituito da aree ad elevata criticità idrogeologica, che interessano l'82% dei comuni."

L'intensa urbanizzazione, sviluppatasi senza tenere in alcuna considerazione le aree fragili dal punto di vista idrogeologico (alluvioni, frane, dissesti), il contemporaneo abbandono delle aree collinari e montane da parte della popolazione e delle attività agricole, i cambiamenti climatici acuiscono la fragilità del territorio.

"Il consumo di suolo in Italia continua a crescere e si stima abbia intaccato ormai oltre 2.100.000 ettari del nostro territorio, diventando la prima causa di quel dissesto idrogeologico, che ogni anno costa mediamente 2 miliardi e mezzo di danni all'Italia conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Entro l'estate presenteremo un Piano Nazionale Strategico di Manutenzione ed Infrastrutturazione Idraulica del Territorio; contestualmente torneremo a chiedere di concludere le tante opere incompiute, spesso ferme nelle pieghe della burocrazia e già costate troppo in termini di risorse pubbliche, chiediamo al Governo di non lasciarci soli in questo momento drammatico per il Paese."

L'articolo EARTH DAY 2020 - IL DISSESTO IDROGEOLOGICO COSTA OGNI ANNO DUE MILIARDI E MEZZO DI DANNI ALL'ITALIA proviene da Agricolae .

[EARTH DAY 2020 - IL DISSESTO IDROGEOLOGICO COSTA OGNI ANNO DUE MILIARDI E MEZZO DI DANNI ALL'ITALIA]



- [Home](#)
[SEZIONI](#)
[PROVINCE](#)
[PRODUZIONI](#)
[SCOPRI LA CALABRIA](#)
[SALUTI & BACI](#)
[CHI SIAMO](#)
[LAVORA CON NOI](#)
[CONTATTI](#)
[PARTNER](#)

Home > Agricoltura > Consorzio Ionio Catanzarese: avviata la stagione irrigua sui 3500 ettari di utenza.

Agricoltura Catanzaro Ultime Notizie

Consorzio Ionio Catanzarese: avviata la stagione irrigua sui 3500 ettari di utenza.

Di Redazione - 21 Aprile 2020



Vasca sul fiume Simeri in fase di riempimento

Rimangono aperti i problemi della condotta a Cropani e Davoli Marina

I Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese, dopo le manutenzioni invernali e anche di questi ultimi giorni, ha avviato la stagione irrigua sui circa 3500 ha di utenza che vanno da Botricello a Guardavalle. Gli impianti, sono entrati in pressione e gli



agricoltori potranno dissetare le campagne.

"Rimangono però – avverte il Consorzio – due problemi aperti: il primo riguarda la condotta di Cropani che come si ricorda è stata danneggiata dal crollo del Ponte il 30 agosto u.s., il secondo, la briglia sul torrente Peramo che potrebbe creare qualche problema per l'irrigazione a Davoli Marina.

Per il momento – spiega l'avv. Borrello presidente del Consorzio – con una serie di ottimizzazioni tecniche siamo riusciti a garantire l'acqua ma con l'arrivo della stagione siccitosa si potranno riscontrare problemi in questi due areali. C'è –aggiunge – una interlocuzione continua con la Regione, che abbiamo trovato molto attenta, poichè, trattandosi di interventi straordinari sulle condotte di sua proprietà, intervenga con uno stanziamento ad hoc per superare l'impasse. Si stima che il Valore Agricolo Medio dei terreni irrigati aumenta significativamente segnando quindi una notevole differenza di valore tra irriguo e non irriguo".

"Ecco perché – commenta Borrello– occorre implementare con investimenti significativi la fondamentale funzione dell'irrigazione per l'agricoltura che è soggetta alla disponibilità del primo fattore produttivo: l'acqua. Investimenti su questo fronte – continua – contribuiscono ad aumentare l'occupazione diretta e indiretta nonché a produrre agroalimentare di qualità. L'irrigazione è essenziale per la sopravvivenza dei sistemi agricoli, e contribuisce in modo notevole alla stabilità di reddito per l'impresa, riducendone i rischi legati ad un andamento meteorologico, sempre più condizionato dai cambiamenti climatici".

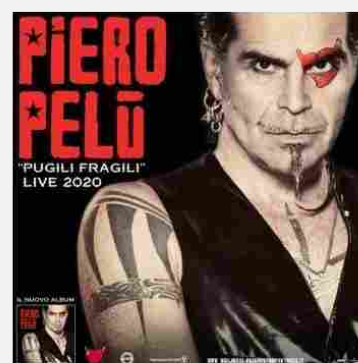
"L'irrigazione – commenta il dott. Antonio Rotella del Servizio Agroambientale – garantendo competitività economica, favorisce la permanenza delle comunità sul territorio e il mantenimento delle filiere produttive oltre a provvedere alla ricarica delle falde sotterranee, al mantenimento di aree umide, agroecosistemi e paesaggio, a ridurre la subsidenza e l'intrusione salina nelle falde".

L'avvio sarà regolare – riferisce il Consorzio – faremo ogni sforzo possibile per assicurare la continuità del servizio in considerazione di una possibile carenza idrica.

Abbiamo intrapreso un percorso, – sottolinea ancora Borrello – che prevede il massimo impegno del Consorzio che, tuttavia, non potrà fare a meno della comprensione e della collaborazione dei consorziati e della Regione Calabria, nella convinzione che, con il contributo di tutti, è possibile superare le difficoltà e garantire le produzioni agricole".

Il Consorzio è tenuto anche nell'emergenza a fornire i servizi essenziali e fra questi l'erogazione dell'acqua per l'irrigazione, che come è noto attiene alla filiera agroalimentare che in questo particolare momento non può essere interrotta. L'Ente consortile ha approntato uno specifico servizio con squadre di pronto intervento per riparare nel più breve tempo possibile le perdite che si dovessero verificare e continuerà una capillare opera per stanare eventuali allacci abusivi che saranno prontamente sigillati con le relative conseguenze amministrative.

Seguici su Facebook



Articoli recenti

Consorzio Ionio Catanzarese: avviata la stagione irrigua sui 3500 ettari di utenza.

Cetraro (Cs): vagava confuso sulla SS 18, 54enne soccorso dalla polizia

Dalla Camera di Commercio di Catanzaro 1,5Mln di euro per Micro e Piccole imprese in difficoltà

Rubano un'auto ma vengono sopresi dai carabinieri: due ventenni arrestati a Reggio Calabria

Pubblicato bando a sostegno della Pesca e della Tutela degli ecosistemi marini

La Calabria riscopre il suo patrimonio: nasce Assocastelli Tropea

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta l'informativa Cookie al [seguito link](#). Se, invece, vuoi leggere la nostra Privacy Policy puoi consultare [questo link](#).

Accetta
Cookie

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home > Politica > Consiglio regionale, passa a maggioranza il Documento di Economia e Finanza

Politica

Consiglio regionale, passa a maggioranza il Documento di Economia e Finanza

Da Redazione - 21 Aprile 2020  3



Nicoletta

I PARRUCCHIERI

Via Dei Gladiatori, 2 - Venafro (IS) - Tel. 0865.900868

Via Principe di Piemonte, 47 - Pozzilli (IS)
334/1183696
enricostafiparr@gmail.com
[@nicolettaparrucchieri](https://www.instagram.com/nicolettaparrucchieri)

Presieduto dal Presidente Salvatore Micone si è riunito ieri il Consiglio regionale per la sessione di Bilancio. I Consiglieri, al fine di garantire il distanziamento sociale, come previsto dall'Ufficio di Presidenza e dalla Conferenza Capigruppo, hanno partecipato alla seduta in parte in videoconferenza e in parte con la presenza in Aula.

In apertura della seduta il Consiglio regionale ha preso atto della revoca dalla carica di Assessori dei signori Nicola Cavaliere, Vincenzo Cotugno, Roberto Di Baggio e Vincenzo Niro, e per l'effetto della conseguente revoca della supplenza, svolta ai sensi della l. art. 15 della l.r. n. 20/17, per l'esercizio delle funzioni di Consigliere regionali dei signori Massimiliano Scarabeo, Paola Matteo, Nicola E. Romagnuolo e Antonio Tedeschi. L'Assemblea ha quindi preso atto della ripresa delle funzioni di Consigliere regionale signori Nicola Cavaliere, Vincenzo Cotugno, Roberto Di Baggio e Vincenzo Niro.

In virtù dei suddetti provvedimenti l'Assise ha provveduto a rieleggere i due Segretari del Consiglio regionale nelle persone dei Consiglieri Aida Romagnuolo (che ha ricevuto 12 voti) e Vittorio Nola (che ha ricevuto 6 voti). Non hanno partecipato al voto, motivando la propria decisione, i Consiglieri Facciolla e Fanelli. Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) per il triennio 2020-2022 presentato dalla Giunta regionale.

Ha illustrato il provvedimento il Presidente della I Commissione permanente, Adrea Di Lucente che ha evidenziato come il Defr, che è chiamato a definire gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale e il contenuto programmatico costituisce uno strumento fondamentale a supporto del processo di previsione. Il Documento definisce innanzitutto la situazione debitoria della Regione Molise che vede al termine del 31/12/2019 un debito complessivo, con oneri a carico della Regione e dello Stato, pari a euro 524.560.968,94. La previsione di rientro per il 2020 è pari a euro 37.358.682,80 per ottenere così una diminuzione dell'ammontare debitorio di euro 501.516.770,71. Per gestire la mole debitoria -si evidenzia nella relazione al Documento- è stata chiesta una procedura di ristrutturazione, approfittando anche della situazione favorevole che si presenta sul mercato.

La Regione Molise si pone come obiettivo programmatico quello di pervenire ad una riduzione del suo debito nel prossimo triennio, con particolare riferimento a quella parte consistente del portafoglio costituita da Bond e strumenti finanziari derivati. Mentre per quanto riguarda le entrate dirette regionali, Irpef e Irap, esse sono vincolate alle risultanze del Tavolo tecnico per la sanità. La previsione contenuta nel Defr, quindi, è dello 0,30% in meno rispetto all'anno scorso proprio in virtù della mancanza dell'addizionale a norma dell'articolo 2, comma 86, della legge n. 191/2009. Stesso discorso - si specifica ancora nel Documento- vale anche per l'Irap. Il Defr, sulla base di queste condizioni economico finanziarie di partenza, individua delle linee programmatiche per il triennio 2020-2022. Linee emerse dal confronto con il partenariato.

"In questo contesto -ha spiegato il Presidente della I Commissione- l'Esecutivo regionale ha sottolineato il preciso intento di potenziare il sistema dei servizi e delle tutele sia in quantità che qualità, mediante efficaci e concreti interventi di semplificazione e digitalizzazione, sia nell'accesso che nella produzione ed erogazione degli stessi".

Il Documento indica in aggiunta che tra gli obiettivi principali e non più rinviabili c'è quello della semplificazione, declinata in:

- Semplificazione procedurale;
- Semplificazione normativa;



– Semplificazione verso la digitalizzazione.

Sono, invece, 4 le macro-aree individuate per la programmazione del prossimo triennio per le quali il Documento prevede delle specifiche azioni operative di intervento in ambito: produttivo; sociale; turismo e sport; territorio e ambiente.

– Per quel che concerne l'ambito produttivo, nel Documento la Giunta regionale conferma la propria vision che riconosce centralità allo sviluppo del sistema quale fattore per promuovere il benessere economico e sociale del territorio impattando principalmente sui livelli occupazionali. A tal fine il Governo regionale mira ad attuare una politica industriale sull'ampliamento delle risorse anche mediante l'ottimizzazione dell'allocazione di quelle esistenti e monitorando l'incisività degli interventi. Dopo gli investimenti già programmati per l'anno precedente legati alle aziende ad alta densità di conoscenza (fondi che hanno finanziato anche la ricerca in campo aziendale), la dotazione finanziaria per il 2020 si concentrerà sul rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, rivolto alle imprese molisane e a quelle dell'area di crisi complessa, mediante sostegno di investimenti in beni materiali (macchinari, impianti) e immateriali, nonché a sostenere le imprese nelle attività di riorganizzazione aziendale, funzionali all'adozione di soluzioni innovative per la gestione e per l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto. E' previsto un ammontare di euro 15.764.897,80. Saranno 6.700.000,00 i fondi legati all'ammodernamento energetico delle imprese, programma già avviato nel 2019 con prestiti alle imprese rimborsabili in 10 anni. Saranno al servizio degli interventi infrastrutturali per i Nuclei industriali di Bojano e di Isernia-Venafro 13.895.883,00 di fondi comunitari. Ad oggi, anche grazie all'interlocuzione con le Associazioni di Categoria e la Camera di Commercio, è in progress un piano di attività biennale strutturato su quattro pilastri che prevedono corsi e seminari mirati ad implementare le strategie di internazionalizzazione e ad aumentare le competenze manageriali. In attuazione parziale di questo Accordo, sono state riservate risorse finanziarie pari a 1 milione di euro. Interventi per i Consorzi di Bonifica sono previsti per un ammontare di 3.187.000,00. Il piano si incentrerà quindi non solo sulla riorganizzazione e revisione della governance, la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse ma anche sulla valorizzazione e potenziamento del ruolo dei Consorzi in relazione sia ai servizi per l'agricoltura che in chiave più trasversale ed integrata con il territorio, alla tutela e difesa dell'ambiente e del suolo.

– Per l'ambito sociale le azioni previste nel Documento contemplano anche la gestione sanitaria a sua volta legata al cosiddetto Piano di rientro dal deficit. Dal punto di vista sanitario, i progetti di maggiore interesse valutati dalla Regione riguardano la formazione di nuovi medici con il finanziamento di borse di specializzazione aggiuntive a quelle già messe a disposizione dal ministero per medici da formare in Pediatria e Malattie dell'apparato respiratorio – Pneumatologia; il progetto per la medicina telematica, ovvero la "Piattaforma trasportabile per la telemedicina (televisita e teleconsulto) per la Rete di Telestroke della Regione Molise" per un ammontare di 460mila euro di fondi Por Fesr e altri 100mila euro per il progetto, in collaborazione con l'

nanostrutturati e costruzione di dispositivi per il Rilascio Continuato e Controllato di Farmaci da impiegare in Patologie Cardio-Circolatorie e in Chirurgia, mediante additive manufacturing per innescare un processo virtuoso nella sanità". Nell'ambito sociale il Documento fa riferimento alle linee di indirizzo contenute nel Piano Sociale per il triennio 2020-2022 che costituisce lo strumento di governo del sistema dei servizi e delle attività sociali. Le risorse finanziarie complessivamente appostate o da appostare per l'iniziativa ammontano a 13.863.025,66 annui, per un totale sul periodo 2020/22 di circa 41.400.000,00 euro. Sulla base delle risorse disponibili la Regione provvede all'adozione di un Piano triennale per la non autosufficienza, con attuazione tramite avvisi annuali, e al recepimento di quanto contenuto nel Piano Nazionale NA: le risorse finanziarie complessivamente appostate o da appostare per l'iniziativa sono pari a

€ 12.491.940,00 (di cui € 11.291.940,00 fonti ministeriali ed € 1.200.000,00 a valere sul bilancio regionale). Rientrano nell'ambito sociale anche i fondi destinati per il ripopolamento dei piccoli centri, ovvero quelli al di sotto dei 2mila abitanti e per lo stimolo delle attività produttive che nascono al loro interno. Sono 15 milioni di euro i fondi a valere sul fondo Iacp ed Eres per l'housing sociale, mentre altri 4.000.000,00 euro sono destinati al sostegno all'edilizia residenziale per ampliare, qualificandola, la qualità della vita di quei nuclei familiari proprietari di abitazioni che devono effettuare interventi di ristrutturazione e/o acquisto dell'abitazione principale (prima casa).

– Per l'ambito turismo e sport, il Defr definisce una politica di sviluppo del settore orientato ad individuare una nuova strategia, unitaria ed integrata, capace di offrire esperienze turistiche di vita autentica e di contesti tradizionali intatti al fine di rendere il Molise riconoscibile nel panorama italiano e mondiale. In particolare il Documento rileva che, con riferimento all'offerta culturale, il concetto di valorizzazione presuppone la conservazione del bene e racchiude in sé la sua accessibilità (fisica ma anche immateriale), inclusività, narratività e la sua capacità di esprimere una visione condivisa aperta al futuro e fortemente integrata. Il prodotto diviene, in questa logica, anche un modello di sviluppo locale, sicuramente il suo marchio di riconoscibilità all'estero. Affinché tutto questo possa essere tradotto in azioni concrete, sono state individuate alcune linee di intervento. Nello specifico, le più rilevanti riguardano la redazione del piano del turismo, road map delle strategie turistiche legate alla promozione organica del territorio oltre che ad una strategia di ampio raggio e sul lungo periodo (l'importo è di 1.304.815,01). Nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise è stato approvato l'Avviso pubblico "Turismo è Cultura 2020", finalizzato alla selezione di progetti volti alla realizzazione di iniziative integrate in ambito culturale e turistico, con l'obiettivo di garantire un'offerta di eventi caratterizzata da standard qualitativi elevati, diffusa sul territorio e significativamente attrattiva, capace di superare il concetto di stagionalità con un finanziamento di euro 2.000.000,00.

– Per l'ambito territorio e ambiente il Documento evidenzia la necessità del riordino di diverse normative di settore, spesso frammentarie e obsolete. In particolare nel Documento viene evidenziato che in materia di impiego di prodotti fitosanitari, l'approvazione delle Linee guida di indirizzo regionali in attuazione del Piano d'azione Nazionale per i Prodotti Fitosanitari ha definito soggetti e compiti per l'attuazione delle misure dirette a mitigare il pericolo dell'uso di prodotti fitosanitari nei confronti della popolazione e della fauna in genere, dei corpi idrici superficiali e delle aree trattate di recente, consentendo l'entrata a regime e nell'alveo delle competenze ordinarie dei soggetti coinvolti le necessarie attività di monitoraggio. Per l'abbattimento e la mitigazione dell'inquinamento atmosferico con l'ausilio di sistemi tecnologici innovativi sono stati destinati 1.000.000,00 euro. Sono, invece, 1.500.000,00 euro (500mila per ogni annualità) i fondi in favore dei Comuni per la riqualificazione paesaggistico-edilizia per soddisfare tutte le candidature pervenute e inserite in graduatoria. Sono stati stanziati euro 16.800.000,00 (€ 15.000.000,00 FSC – MATTM; € 1.800.000 Fondi MATTM – Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale) interventi previsti a salvaguardia del territorio adiacente ai fiumi Biferno e Sinarca dai rischi connessi ad eventi alluvionali nei territori dei Comuni di Termoli (CB), Guglionesi (CB) e San Giacomo degli Schiavoni (CB), per un importo complessivo di € 1.800.000,00. Investimenti sono previsti anche per i parchi e le zone Sic e Zps, mentre sono 45 milioni quelli destinati alla Diga di Chiauci e alla sua piena operatività; altri 20 milioni riguardano gli investimenti legati al Piano Operativo Molise Idrico. Al potenziamento dei Consorzi Industriali sono stati destinati 2.500.000,00 euro. Va sottolineato come, a differenza del Defr 2019, in quello attuale sono state inserite anche linee di indirizzo per le società partecipate dalla Regione. Rientrano tra quelle individuate quali "braccio" operativo delle politiche di indirizzo contenute all'interno del Documento la FinMolise, la Molise Dati e Sviluppo Italia.

Di Lucente, infine, ha evidenziato come "il Defr proposto dalla Giunta quale quadro all'interno del

quale costruire il bilancio regionale e definire le linee di indirizzo per lo sviluppo della Regione è antecedente alla situazione di enorme crisi che ha investito tutto il mondo. Le basi su cui poggia il Defr sono basi profondamente mutate. Di più, sono stravolte. Le stime di crescita, gli indirizzi futuri e le dotazioni finanziarie nei vari ambiti sono radicalmente cambiati, tanto da imporre alla Prima Commissione un'ampia riflessione in merito al documento e a quelli ad esso collegati.

La stessa riflessione che si trova a dover affrontare adesso il Consiglio regionale. Se da un lato è condivisibile la necessità di uno snellimento delle procedure, della normazione e un'accelerazione nei confronti della digitalizzazione quali parti del Defr che hanno ancora una loro possibilità di applicazione, dall'altro sono non più attuabili altre misure". E' seguito il dibattito -sia per discussione generale che per dichiarazione di voto- nel quale hanno preso la parola il Presidente della Giunta regionale Donato Toma, i Consiglieri Fanelli, Primiani, Nola, Iorio, Greco, Facciolla, Cefaratti, Primiani, Facciolla, Manzo e il Sottosegretario Pallante. I Consiglieri del Gruppo M5S non hanno partecipato al voto, così come annunciato e motivato negli interventi dei Consiglieri Greco e Primiani.

Il Documento di Economia e Finanza regionale è stato quindi approvato a maggioranza, con 12 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto. Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame del Bilancio di previsione pluriennale del Consiglio regionale per gli esercizi finanziari 2020-2022, presentato dall'Ufficio di Presidenza dell'Assise consiliare. Ha illustrato il provvedimento ancora una volta il Presidente della I Commissione Andrea Di Lucente che ha evidenziato come il fabbisogno finanziario dell'anno 2020 dell'Assemblea consiliare tiene conto della quota assegnata di € 5.800.000,00, definito sulla scorta della spesa registrata nel 2019 e delle varie richieste pervenute dai Servizi del Consiglio regionale. Il provvedimento persegue -si legge nella relazione-, per quanto possibile, gli obiettivi di ulteriore contenimento della spesa indicati nella normativa statale vigente, già attuati significativamente negli esercizi precedenti.

Sono intervenuti in per esprimere la propria posizione a riguardo il Consigliere Greco e il Presidente della Regione Toma. Il provvedimento, che sarà poi parte del "Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2020-2022 della Regione Molise", è stato approvato con 12 voti favorevoli, 8 contrari.

TAGS bilancio consiglio regionale Documento di Economia e Finanza politica

Devi accettare la nostra privacy policy per visualizzare il contenuto



Accetta Cookie

Articolo precedente

Scarabeo e Tedeschi: "Toma si fermi finché è in tempo, è a rischio la legittimità del voto sul bilancio"

Articolo successivo

Festa della Liberazione e Festa del lavoro, d'Apollonio valuta l'ipotesi di tener chiusi gli esercizi commerciali

Articoli correlati

Altri articoli dallo stesso autore

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

Capoluogo
D'ABRUZZO

AAA CERCASI MANODOPERA

Fucino, carenza cronica di manodopera: mancano 3500 lavoratori

Il Fucino alle prese con la cronica mancanza di manodopera, causata non solo dalla chiusura delle frontiere per il Coronavirus: arrivate 230 candidature. "Gli stanziali restano da aprile a ottobre, ma la coltivazione non si ferma"

di Kristin Santucci - 21 aprile 2020 - 8:31

[Commenta](#)
[Stampa](#)
[Invia notizia](#)

 Più informazioni
su

[agricoltura](#)
[agricoltura blocco frontiere](#)
[agrijob](#)
[assenza manodopera fucino](#)
[aziende agricole](#)
[aziende agricole fucino](#)
[blocco frontiere coronavirus](#)
[confagricoltura](#)
[falde fucino](#)
[fucino](#)
[fucino mancano 3500 lavoratori](#)
[lavoratori fucino](#)
[lavoratori stranieri](#)
[necessità manodopera fucino](#)
[operai agricoli](#)
[piana del fucino](#)
[primavera secca](#)
[raccolta fucino](#)
[rete irrigua fucino](#)
[siccità](#)
[stanziali](#)
[fabrizio lobene](#)
[stefano fabrizi](#)
[abruzzo](#)
[avezzano](#)



Fucino, cercansi 3500 lavoratori. Un numero che di per sé dice già molto.

Il richiamo dell'agricoltura non è ancora tornato a risuonare. E la Marsica fucense, centro propulsore del sistema agricolo d'Abruzzo, si ritrova in difficoltà.

3500 è la cifra che esprime l'assenza di manovalanza tra i terreni della Piana del Fucino, con cui le aziende agricole fanno ormai i conti da anni. In questo periodo di crisi e misure restrittive, poi, il settore ha subito un nuovo duro colpo, come denunciano sia Confagricoltura L'Aquila che Coldiretti. Il blocco delle frontiere legato al coronavirus.



PIÙ POPOLARI

PHOTOALLERY

VIDEO

CAPOmeteo

Previsioni

L'Aquila

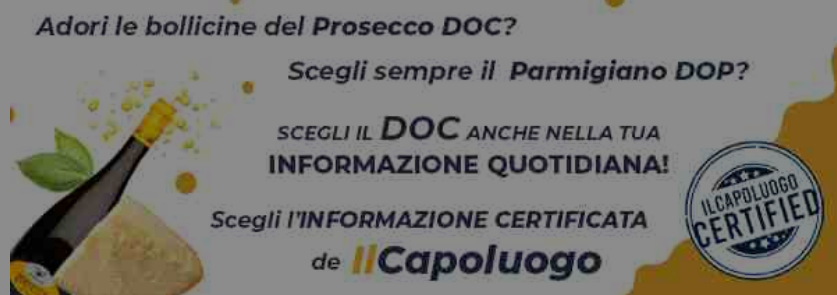
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



METEO L'AQUILA

L'Aquila: martedì piogge diffuse nel corso della giornata
previsioni

[Commenta](#)



Sulla tematica abbiamo ascoltato il Direttore di Confagricoltura L'Aquila **Stefano Fabrizi**. «Chi lavora nel Fucino **non è il migrante inteso come viene ordinariamente definito**, cioè colui che si sposta nelle zone produttive. Nella Marsica **arrivano operai agricoli – regolari sul territorio – che lavorano da aprile a ottobre, al massimo fino a metà novembre**. Si tratta prevalentemente di giovani stranieri, che poi tornano nei propri paesi d'origine, Marocco ed Egitto in particolare, ma anche Macedonia e Romania».

«Questi operai lavorano presso le aziende del Fucino da tempo. Hanno normalmente una propria residenza, o trovata autonomamente o messa a disposizione dall'impresa di cui sono dipendenti. Trattasi di **stanziali**, che per tre/quattro mesi l'anno fanno ritorno a casa. Mesi di assenza, però, in cui le produzioni non si fermano. Ci sono coltivazioni che vanno avanti per tutto l'anno: basti pensare alle **patate** o alle **carote**».

A scarseggiare sono, soprattutto, gli operai adibiti alla raccolta di prodotti, tra le categorie più richieste dalle aziende agricole.

Confagricoltura, a livello nazionale, ha allora lanciato un'app, denominata **Agrijob**. Una piattaforma per l'**intermediazione tra domanda e offerta di lavoro**, nell'ambito di un servizio – autorizzato dal Ministero – promosso da Confagricoltura per le sue imprese associate e per gli aspiranti lavoratori agricoli.

L'attività viene svolta tramite le **articolazioni territoriali di Confagricoltura**, le Unioni Provinciali degli Agricoltori (UPA).

«Ad oggi sulla piattaforma sono arrivate **230 candidature per il Fucino**. Il 95% dei candidati è italiano. Si tratta, inoltre, di aspiranti lavoratori prevalentemente giovani, che coprono una fascia d'età **dai 25 ai 35 anni**».

Fucino, la realtà degli imprenditori agricoli: parla il presidente Lobene

La mancanza di manodopera, al momento accentuata dal blocco delle frontiere, ha visto Confagricoltura esprimersi già sul tema. «Abbiamo cercato di far capire la nostra posizione. **La scarsità di forza lavoro è cronica per il Fucino**, ciò è acclarato. In questo particolare momento storico, se gli organi competenti riusciranno ad applicare **specifici corridoi**, nel rispetto delle norme sanitarie e della sicurezza, sicuramente le cose potrebbero solo migliorare».

A parlare è **Fabrizio Lobene**, nella duplice veste di Presidente Confagricoltura e imprenditore agricolo, contattato dalla redazione del *Capoluogo*.

Per rendere meglio l'idea della situazione di difficoltà che stanno attraversando le aziende in questi mesi, Lobene mette sul tavolo i numeri. «Un'azienda che potremmo definire normale, quindi media per dimensioni, **tendenzialmente assume dai 30 ai 40 dipendenti**. Per le

aziende più strutturate si parla di quasi 200 dipendenti. Questo è un argomento, tra l'altro, sul quale c'è una sorta di alone di mistero. Spesso si dicono tante cose e molte delle quali errate. Bisognerebbe partire dal presupposto che il mondo dell'agricoltura non è più quello di 50 anni fa».

Ad oggi, infatti, sono cambiate le tecniche agricole, i macchinari, le modalità di lavorazione. Di conseguenza «sono necessarie una certa **formazione e competenza** per essere assunti. Basti pensare che anche i trattori più semplici sono dotati di **Gps**. Per non parlare dei mezzi con la **guida assistita**. Motivo per il quale il discorso delle assunzioni non si può ridurre meramente alla scarsità di manodopera».

Operai qualificati, quindi, gestiti con «contratti migliorativi rispetto a quelli previsti a livello nazionale. C'è, infatti, un **contratto provinciale di lavoro**, in deroga proprio al modello nazionale. Tutto ciò spesso non si sa e si finisce per fare cattiva informazione. Poco spesso, invece, si sottolinea il **grande ritorno che l'agricoltura porta al territorio di riferimento**. Un ritorno che si riflette anche sulle aree montane, con quelle attività legate all'agricoltura: come la struttura dell'**agriturismo o il lavoro di nicchia**».

Fucino e siccità, primavera poco bagnata

Non solo manodopera. Da anni il Fucino è attanagliato dalla siccità che grava sulle colture. Mentre **si attende il passo decisivo per la rete irrigua**, tuttavia, la conca fucinese può dirsi in **controtendenza** rispetto a quella che, gli esperti, hanno definito *"la primavera più secca degli ultimi 60 anni"*.

«Per quanto concerne il fronte siccità – conclude il presidente Fabrizio Lobene – sicuramente si tratta di un problema serio, ma fortunatamente si registra un lieve miglioramento. Nelle falde – nonostante l'inverno non sia stato ricco di nevicate – c'è ancora acqua. In particolare nel territorio di **Ortucchio** le falde stanno riaffiorando. Inoltre c'è attenzione intorno a questo problema. In sintonia con il **Consorzio di Bonifica** stiamo sensibilizzando gli agricoltori a limitare l'utilizzo spropositato della risorsa idrica, partendo dal **blocco dell'irrigazione nel fine settimana, per ricaricare i pozzi**».

LEGGI ANCHE

- ▶ **COLDIRETTI** Coronavirus, colture Fucino a rischio: mancano i braccianti
- ▶ **DALLA REGIONE** Fucino, Imprudente: "Impegnati 350mila euro per la rete irrigua"
- ▶ **REGIONE** Agricoltura, Imprudente: Fucino è una sfida in chiave moderna
- ▶ **AGRICOLTURA** Giornata del Ringraziamento: sfilano i trattori del Fucino
- ▶ **AMBIENTE** Fucino, guerra ai rifiuti: Guardia Ecozoofila in azione
- ▶ **POLITICA** Sos agricoltura, "Chi non semina non raccoglie": i consiglieri scrivono a Marsilio
- ▶ **REGIONE ABRUZZO** Agricoltura in crisi, la regione al Governo: Reintrodurre voucher
- ▶ **ECONOMIA** Agricoltura, L'Aquila e Chieti guidano la crisi
- ▶ **L'AQUILA** Consulta dell'Agricoltura, implementare i sistemi di controllo dei pascoli
- ▶ **POLITICA** Fondi agricoltura, Imprudente: "L'Abruzzo non restituirà neanche un euro"
- ▶ **REGIONE** Regione Abruzzo, salvi i fondi europei per l'agricoltura

Più informazioni
su

📍 agricoltura 📍 agricoltura blocco frontiere 📍 agrijob
 📍 assenza manodopera fucino 📍 aziende agricole ,
 📍 aziende agricole fucino 📍 blocco frontiere coronavirus 📍 confagricoltura
 📍 falde fucino 📍 fucino 📍 fucino mancano 3500 lavoratori
 📍 lavoratori fucino 📍 lavoratori stranieri 📍 necessità manodopera fucino
 📍 operai agricoli 📍 piana del fucino 📍 primavera secca 📍 raccolta fucino
 📍 rete irrigua fucino 📍 siccità 📍 stanziali 📍 fabrizio lobene
 📍 stefano fabrizi 📍 abruzzo 📍 avezzano

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

GROSSETO

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Grosseto » Cronaca

Parte oggi il servizio irriguo 2020 Fornitura d'acqua per 600 utenze



Il Consorzio bonifica interviene dopo un inverno di scarse precipitazioni Il direttore Zappalorti docente al corso di gestione della vegetazione

20 APRILE 2020



la campagna

Anche quest'anno, come già accaduto nel 2017, l'inverno siccitoso, caratterizzato da precipitazioni scarse e di modesta entità, ha reso necessario anticipare la fornitura della risorsa idrica. Ne dà notizia il Consorzio bonifica 6, annunciando l'inizio di un piano di interventi: tubazioni, sistemi di distribuzione, centraline, tutto è pronto per portare l'acqua alle 600 utenze, distribuite su una superficie di 3.300 ettari irrigati attraverso 26 comizi.

La campagna irrigua partirà oggi – spiega Cb6 – «e rimarrà attivo per tutta la stagione estiva. Gli impianti saranno costantemente controllati e monitorati dai dipendenti del Consorzio, per assicurare agli utenti la piena efficienza e per interventi tempestivi in caso di rotture». Il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud raccomanda infatti agli utenti di segnalare qualsiasi tipo di guasto dovesse verificarsi.

«Anche in questo momento di grave emergenza sanitaria – commenta il presidente **Fabio Bellacchi** – il nostro impegno è massimo, per non interrompere l'erogazione, evitare sprechi di risorsa e garantire un servizio essenziale a sostegno della filiera agricola a cui fa capo il comparto alimentare».

Nel frattempo è partito da pochi giorni e proseguirà fino alla fine del mese di maggio

[ORA IN HOMEPAGE](#)

Noi



Multati mentre portano la figlia leucemica alla visita: il prefetto annulla la sanzione

FRANCESCA GORI

Noi

Strade deserte e incidenti azzerati, intanto il sindaco ripristina l'autovelox

ELISABETTA GIORGI

Critica le mascherine della Regione: "Offeso e minacciato su Facebook"

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Informarsi è ancora più importante, tutto il sito del Tirreno a 1 euro al mese per tre mesi

Aste Giudiziarie

il corso di formazione professionale e specializzazione dedicato alla gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, voluto dal Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali dell'Università di Firenze: un corso in cui il Consorzio 6 Toscana Sud si è ritagliato un ruolo importante. In aula (naturalmente virtuale complice la pandemia) i tecnici; in cattedra (anche questa virtuale), tra gli altri, anche **Fabio Zappalorti**, nel duplice ruolo di direttore generale del Consorzio e di Anbi Toscana, partner dell'iniziativa formativa. —



**Appartamenti Magliano in Toscana
Alberese Scalo - 102000**

**Appartamenti Lucca frazione San
Macario in Piano, località "Al
Principe" - 3416250**

Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno

Aste Giudiziarie



Necrologie

Marsili Silvio Giulio

Lucca, 21 aprile 2020



Bencini Giovanni

Livorno, 21 aprile 2020



Corazzi Franco

Livorno, 20 aprile 2020



Cianetti Elio

Livorno, 20 aprile 2020



Venturelli Graziella

Ribolla (GR), 20 aprile 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

21/04/2020 LAMEZIA CATANZARO VIBO CROTONE COSENZA REGGIO



LAMEZIA

oggi



CRONACA ATTUALITÀ POLITICA GIUDIZIARIA REGIONE SANITÀ ECONOMIA SPORT CULTURA E SPETTACOLI

POSTED ON 21/04/2020 BY GIULIO NATOLI

Consorzio Ionio Catanzarese: avviata la stagione irrigua



Catanzaro – Il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese, dopo le manutenzioni invernali e anche di questi ultimi giorni, ha avviato la stagione irrigua sui circa 3500 ha di utenza che vanno da Botricello a Guardavalle. Gli impianti, sono entrati in pressione e gli agricoltori potranno dissetare le campagne.

“Rimangono però – avverte il Consorzio – due problemi aperti: il primo riguarda la condotta di Cropani che come si ricorda è stata danneggiata dal crollo del Ponte il

30 agosto u.s., il secondo, la briglia sul torrente Peramo che potrebbe creare qualche problema per l'irrigazione a Davoli Marina. Per il momento – spiega Borrello presidente del Consorzio – con una serie di ottimizzazioni tecniche siamo riusciti a garantire l'acqua ma con l'arrivo della stagione siccitosa si potranno riscontrare problemi in questi due areali. C'è – aggiunge – una interlocuzione continua con la Regione, che abbiamo trovato molto attenta, poichè, trattandosi di interventi straordinari sulle condotte di sua proprietà, intervenga con uno stanziamento ad hoc per superare l'impasse”. Si stima che il Valore Agricolo Medio dei terreni irrigati aumenta significativamente segnando quindi una notevole differenza di valore tra irriguo e non irriguo. “Ecco perché – commenta Borrello – occorre implementare con investimenti significativi la fondamentale funzione dell'irrigazione per l'agricoltura che è soggetta alla disponibilità del primo fattore produttivo: l'acqua. Investimenti su questo fronte – continua – contribuiscono ad aumentare l'occupazione diretta e indiretta nonché a produrre agroalimentare di qualità. L'irrigazione è essenziale per la sopravvivenza dei sistemi agricoli, e contribuisce in modo notevole alla stabilità di reddito per l'impresa, riducendone i rischi legati ad un andamento meteorologico, sempre più condizionato dai cambiamenti climatici.”

L'irrigazione – commenta Antonio Rotella del Servizio Agroambientale – garantendo competitività economica, favorisce la permanenza delle comunità sul territorio e il mantenimento delle filiere produttive oltre a provvedere alla ricarica delle falde sotterranee, al mantenimento di aree umide, agroecosistemi e paesaggio, a ridurre la subsidenza e l'intrusione salina nelle falde”. L'avvio sarà regolare – riferisce il Consorzio – faremo ogni sforzo possibile per assicurare la continuità del servizio in considerazione di una possibile carenza idrica. Abbiamo intrapreso un percorso, – sottolinea ancora Borrello – che prevede il massimo impegno del Consorzio che, tuttavia, non potrà fare a meno della comprensione e della collaborazione dei consorziati e della Regione Calabria, nella convinzione che, con il contributo di tutti, è possibile superare le difficoltà e garantire le produzioni agricole”. Il Consorzio è tenuto anche nell'emergenza a fornire i servizi essenziali e fra questi l'erogazione dell'acqua per l'irrigazione, che

Articoli recenti

Coronavirus: Sapia(M5S) scorrere graduatorie e rinforzare organici sanitari” 21/04/2020

Consorzio Ionio Catanzarese: avviata la stagione irrigua 21/04/2020

Sanità: Dieni (M5s), attenzione sospetta verso la Calabria 21/04/2020

Coronavirus: Giannetta visita a Reggio Unità crisi anti Covid 21/04/2020

Agricoltura: pubblicata graduatoria “investimenti” Ocm vino 21/04/2020

come è noto attiene alla filiera agroalimentare che in questo particolare momento non può essere interrotta. L'Ente consortile ha approntato uno specifico servizio con squadre di pronto intervento per riparare nel più breve tempo possibile le perdite che si dovessero verificare e continuerà una capillare opera per stanare eventuali allacci abusivi che saranno prontamente sigillati con le relative conseguenze amministrative.

Articoli correlati

[CRONACA](#)

© LAMEZIA OGGI

VIA AL CANTIERE PER IL BACINO CHE SALVA LAREA EST DAGLI ALLAGAMENTI

Nuovo invaso lungo la tangenziale nord pronto a settembre L'assessore Micalizzi: «Urgente la sicurezza idrogeologica» Claudio Malfitano Un nuovo bacino di laminazione, capiente 14.500 metri cubi d'acqua, per salvare dagli allagamenti Torre, Ponte di Brenta e in generale la zona est della città. Partirà a inizio maggio il cantiere da 727 mila euro del bacino Fossetta che sarà terminato entro settembre. C'è il rischio, insomma, di un'ultima estate di allagamenti in caso di violenti acquazzoni. Poi non si ripeteranno più le scene viste diverse volte negli ultimi anni di sottopassi e abitazioni invase dell'acqua. «Scene inaccettabili nel 2020», chiarisce l'assessore ai lavori pubblici Micalizzi. «Perciò anche questo cantiere è inderogabile e può partire nonostante le restrizioni dovute al coronavirus. E, come sempre, sarà garantita la sicurezza dei lavoratori. Un bacino anti-allagamenti

Il progetto rientra in una serie di interventi di un pacchetto congiunto messo in piedi da Comune, AcegasAps e Consorzio di bonifica per risolvere definitivamente il rischio idrogeologico della zona. Negli anni scorsi sono stati realizzati i lavori per i "collettori" soprattutto in via dell'Ippodromo e nelle strade di Ponte di Brenta.

Poi è stata individuata un'area di 11.600 metri quadri compresa tra la tangenziale nord, via Venezian e via Fornaci. L'invaso sarà lungo 780 metri e largo 16, profondo una decina di metri.

Ovviamente il bacino sarà dotato di accessi di caricamento provenienti da tre diversi scoli, più delle strutture di svuotamento a partire da un impianto di sollevamento. Ci saranno anche 21 pozzi drenanti per salvaguardare l'autostrada ed evitare problemi di infiltrazioni orizzontali. E tutto l'area sarà recintata per evitare accessi pericolosi.

Il cantiere per la condotta Nel 2018 i residenti di Ponte di Brenta hanno dovuto subire i disagi per i cantieri sulle condotte fognarie, che hanno coinvolto una grossa fetta di via Venezian, via Fornaci e di via dell'Ippodromo. In questo modo le linee fognarie sono salite dalle due precedenti (che risalivano addirittura agli anni 50) alle attuali tre, con scatolari di 2,5 metri di larghezza per uno di altezza.

La lista degli allagamenti nella zona è piuttosto lunga. L'ultimo episodio grave risale al giugno del 2016 quando l'ennesima "bomba d'acqua" estiva riempì di 40 centimetri d'acqua il sottopasso stradale e due famiglie, i signori Callegaro e Dante, restarono prigionieri nella loro abitazione al civico 9. Altre due abitazioni nella stessa strada, ai civici 3 e 3A, si ritrovarono allagate da 20 centimetri in casa.

Un episodio che fece esplodere la rabbia degli abitanti perché avvenuto a poco più di un anno di distanza da un altro grave allagamento, nel maggio del 2015.

cantiere covid-free Anche questo cantiere potrà partire in deroga alle restrizioni per il Coronavirus proprio per il carattere d'urgenza dell'opera. Le indicazioni sono quelle delle "barriere di sicurezza" che servono a fermare i contagi. A tutti gli operai verrà misurata la temperatura corporea ogni mattina all'ingresso del cantiere (sarà ovviamente rimandato a casa chi avrà più di 37,5), poi sarà obbligatorio indossare le mascherine e rispettare il distanziamento di almeno un metro.

«Mettere in sicurezza il territorio è importante, necessario e urgente», sottolinea ancora Micalizzi. «Cantiere dopo cantiere, ogni giorno stiamo rimettendo in modo un pezzo di città e un pezzo di economia. Vogliamo essere pronti per il momento della ripartenza». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

[VIA AL CANTIERE PER IL BACINO CHE SALVA LAREA EST DAGLI ALLAGAMENTI]

Earth Day 2020, ANBI: “Il dissesto idrogeologico costa ogni anno due miliardi e mezzo di danni all’Italia”

“Il consumo di suolo in Italia continua a crescere e si stima abbia intaccato ormai oltre 2.100.000 ettari del nostro territorio, diventando la prima causa di quel dissesto idrogeologico”

A cura di **Beatrice Raso** | 21 Aprile 2020 11:29



“Correva l’anno 2013 e l’allora Ministro, Mario Catania, annunciò la necessità di varare una legge contro l’eccessivo consumo del suolo. Da allora il provvedimento è fermo in Parlamento.”

A ricordarlo anche quest’anno, pur in una situazione di emergenza sanitaria che continua necessariamente ad occupare le nostre attenzioni, è **Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**, in occasione della **Giornata della Terra**, che si celebra in tutto il mondo, il **22 Aprile**.

“Proprio la pandemia – prosegue il **Presidente di ANBI** – deve farci riflettere sull’unicità di risorse fondamentali come terra ed acqua, che altresì violentiamo quotidianamente. **La cementificazione spesso incontrollata accentua il**



+24H +48H +72H



rischio idrogeologico, incrementato per l'estremizzazione degli eventi meteorologici, conseguenza dei cambiamenti climatici.

L'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, minaccia la biodiversità, contribuisce alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio soprattutto rurale. Non è mai superfluo ricordare che il **9,8% del territorio nazionale è costituito da aree ad elevata criticità idrogeologica, che interessano l'82% dei comuni.**"

L'intensa urbanizzazione, sviluppatasi senza tenere in alcuna considerazione le aree fragili dal punto di vista idrogeologico (alluvioni, frane, dissesti), il contemporaneo abbandono delle aree collinari e montane da parte della popolazione e delle attività agricole, i cambiamenti climatici acuiscono la fragilità del territorio.

"Il consumo di suolo in Italia continua a crescere e si stima abbia intaccato ormai oltre 2.100.000 ettari del nostro territorio, diventando la prima causa di quel dissesto idrogeologico, che ogni anno costa mediamente 2 miliardi e mezzo di danni all'Italia – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Entro l'estate presenteremo un Piano Nazionale Strategico di Manutenzione ed Infrastrutturazione Idraulica del Territorio; contestualmente torneremo a chiedere di concludere le tante opere incompiute, spesso ferme nelle pieghe della burocrazia e già costate troppo in termini di risorse pubbliche, chiediamo al Governo di non lasciarci soli in questo momento drammatico per il Paese."

DISSESTO IDROGEOLOGICO

EARTH DAY





CONSORZIO IONIO CATANZARESE: AVVIATA LA STAGIONE IRRIGUA SUI 3500 ETTARI DI UTENZA.

[Mi piace](#) [Condividi](#) [Whatsapp](#)

Martedì 21 Aprile 2020 15:00 di Redazione WebOggi.it

Il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese, dopo le manutenzioni invernali e anche di questi ultimi giorni, ha avviato la stagione irrigua sui circa 3500 ha di utenza che vanno da Botricello a Guardavalle.

Gli impianti, sono entrati in pressione e gli agricoltori potranno dissetare le campagne. "Rimangono però - avverte il Consorzio - due problemi aperti: il primo riguarda la condotta di Cropani che come si ricorda è stata danneggiata dal crollo del Ponte il 30 agosto u.s., il secondo, la briglia sul torrente Peramo che potrebbe creare qualche problema per l'irrigazione a Davoli Marina. Per il momento - spiega l'avv. Borrello presidente del Consorzio - con una serie di ottimizzazioni tecniche siamo riusciti a garantire l'acqua ma con l'arrivo della stagione siccitosa si potranno riscontrare problemi in questi due areali.

C'è - aggiunge - una interlocuzione continua con la Regione, che abbiamo trovato molto attenta, poichè, trattandosi di interventi straordinari sulle condotte di sua proprietà, intervenga con uno stanziamento ad hoc per superare l'impasse". Si stima che il Valore Agricolo Medio dei terreni irrigati aumenta significativamente segnando quindi una notevole differenza di valore tra irriguo e non irriguo. "Ecco perché - commenta Borrello - occorre implementare con investimenti significativi la fondamentale funzione dell'irrigazione per l'agricoltura che è soggetta alla disponibilità del primo fattore produttivo: l'acqua. Investimenti su questo fronte - continua - contribuiscono ad aumentare l'occupazione diretta e indiretta nonché a produrre agroalimentare di qualità. L'irrigazione è essenziale per la sopravvivenza dei sistemi agricoli, e contribuisce in modo notevole alla stabilità di reddito per l'impresa, riducendone i rischi legati ad un andamento meteorologico, sempre più condizionato dai cambiamenti climatici." L'irrigazione - commenta il dott. Antonio Rotella del Servizio Agroambientale - garantendo competitività economica,



NOTIZIE PIÙ LETTE

favorisce la permanenza delle comunità sul territorio e il mantenimento delle filiere produttive oltre a provvedere alla ricarica delle falde sotterranee, al mantenimento di aree umide, agroecosistemi e paesaggio, a ridurre la subsidenza e l'intrusione salina nelle falde". L'avvio sarà regolare – riferisce il Consorzio- faremo ogni sforzo possibile per assicurare la continuità del servizio in considerazione di una possibile carenza idrica. Abbiamo intrapreso un percorso, - sottolinea ancora Borrello – che prevede il massimo impegno del Consorzio che, tuttavia, non potrà fare a meno della comprensione e della collaborazione dei consorziati e della Regione Calabria, nella convinzione che, con il contributo di tutti, è possibile superare le difficoltà e garantire le produzioni agricole". Il Consorzio è tenuto anche nell'emergenza a fornire i servizi essenziali e fra questi l'erogazione dell'acqua per l'irrigazione, che come è noto attiene alla filiera agroalimentare che in questo particolare momento non può essere interrotta. L'Ente consortile ha approntato uno specifico servizio con squadre di pronto intervento per riparare nel più breve tempo possibile le perdite che si dovessero verificare e continuerà una capillare opera per stanare eventuali allacci abusivi che saranno prontamente sigillati con le relative conseguenze amministrative.

GALLERIA FOTOGRAFICA



Commenti: 0

Ordina per

Meno recenti ↕



Aggiungi un commento...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680